

Stagioni

Ci hanno rubato le stagioni.

Non c'è più autunno, né primavera.

Il buio ce lo hanno ucciso i lampioni.

Il gallo canta anche di sera.

Ricordo quando mi alzavo al mattino

e il sole faceva capolino

e insieme alle mie finestre

si aprivano i fiori delle ginestre

Poi si vedeva un gran fermento

e tutto era in movimento

Si cominciava una nuova giornata

Come una danza dolce e ritmata.

A mezzogiorno sparava il cannone

e poi suonava il campanone

e chi a casa sua, chi con la schiscetta

si prendeva il pranzo senza fretta.

Ci hanno rubato le stagioni.

Non c'è più autunno, né primavera.

Il buio ce lo hanno ucciso i lampioni

Il gallo canta anche di sera

Oggi si mangia, in piedi, un panino,

o peggio, si prende un cappuccino;

perché a mezzodì si fa colazione

e il pasto resta solo un'opzione;

Si mangia da soli, oppure alla mensa,

ma la pasta è scotta come colla densa,

perché sta ore in quel pentolone;

poi, ancora con in bocca il boccone,

si torna all'opera col capo chino

trangugiando un cafferino.

E, spesso, si arriva a tarda ora

e con la testa ancor si lavora.

Ci hanno rubato le stagioni

Non c'è più autunno, né primavera

Il buio ce lo hanno ucciso i lampioni

Il gallo canta anche di sera

E la domenica? anche quella rubata

Ormai si lavora sette giorni su sette.

Vacanze e pause sempre più strette

Ogni giornata sembra clonata.

Sol tra i ricordi ormai ci resta

il profumo e la gioia della festa,.

la gita o il pic-nic di fuori porta,

gli amici attorno ad una torta.

Mi manca l'autunno coi suoi colori,

le mani fredde che sbuccian castagne

la primavera con i nuovi fiori

e il verde che torna sulle montagne.

Ormai le stagioni son tutte uguali;

non c'è più il giorno non c'è la notte.

La vita si accende nei bar e nei locali

che si riempiono di gente a frotte

Mentre all'alba del fresco mattino

qualcuno ancora smaltisce il vino

e guardando con l'occhio un pò annebbiato

Si chiede se il giorno se ne è già andato.

Il mondo ormai non è più ritmato;

lo smog copre il sole, i neon le stelle

e l'uomo, da solo, si è rubato

con le stagioni, le cose più belle.

(Losca)

